

Pegasus

Anno XXXIII - n° 193
Novembre - Dicembre 2025

A CURA DI:

Marco Raggi e Fabio Colella

HANNO COLLABORATO A
QUESTO NUMERO:

*Giuseppe Biffi, Giancarlo
Cortini, Francesco Fabbri,
Gabriele Galletti, Claudio
Lelli, Gianluca Mambelli,
Carlo Mattei Gentili, Stefano
Moretti, Giuliano Pieraccini,
Giorgio Valgiusti*

Recapito:

*Gruppo Astrofili Forlivesi
c/o Claudio Lelli
Via Bertaccini, 15
47121 FORLÌ'*

Sito INTERNET:

<http://www.gruppoastrofiliforlivesi.it>

✉ e-mail:

postmaster@gruppoastrofiliforlivesi.it

IN COPERTINA

La cometa C/2025 A6 Lemmon in questa immagine scattata con tele 400 mm f 3.2, 800 ISO, posa di 30 secondi, dal Passo del Carnaio (FC), il 26 ottobre 2025.

(Foto di Gianluca Mambelli e Giorgio Valgiusti)

Il Gruppo Astrofili Forlivesi APS "J. Hevelius" si riunisce ogni martedì sera presso i locali dell'ex Circostrizione n° 1 – Via Orceoli n° 15 – Forlì. Le riunioni sono aperte a tutti gli interessati.

Le quote di iscrizione sono le seguenti:

Quota ordinaria: € 30,00

Quota ridotta:

(per gli iscritti minorenni) € 15,00

Quota di ingresso € 20,00

(per i nuovi iscritti – valida per il primo anno)

Quota di ingresso € 10,00

(per i nuovi iscritti minorenni – valida per il primo anno)

La quota si versa direttamente in sede o con bonifico sul conto corrente intestato a
GRUPPO ASTROFILI FORLIVESI,
aperto presso Banca Prossima (*Gruppo Intesa San Paolo*), IBAN:
IT78 Q030 6909 6061 0000 0019 101

(i caratteri 0 sono tutti numeri e non lettere O)

«Equipaggiato coi suoi cinque sensi, l'uomo esplora l'universo attorno a sé e questo lo chiama all'avventura della scienza»

Edwin P. Hubble



EDITORIALE

Il mese di ottobre si sta consacrando come il mese delle comete. Dopo l'apparizione nel 2024 della Tsuchinshan-Atlas, quest'anno, più o meno negli stessi giorni, è stata la volta della cometa C/2025 A6 Lemmon. Scoperta il 3 gennaio di quest'anno da uno dei tanti sistemi automatizzati che oramai scandagliano tutto il cielo (il *Mount Lemmon Survey*, non lontano da Tucson in Arizona), l'astro chiamato possiede un periodo orbitale di circa 1347 anni (temo non la rivedremo, ma non si sa mai) e un afelio ben oltre la fascia di Kuiper. Ha raggiunto le migliori condizioni di visibilità – attorno alla mag. + 4, o addirittura inferiore – nella seconda metà del mese di ottobre, in concomitanza con il perigeo avvenuto il 21 dello stesso mese, quando ha raggiunto la massima vicinanza al nostro Pianeta a una distanza di circa 39 milioni di km. Caso non frequente, le migliori condizioni di visibilità, una volta tanto, sono state appannaggio dell'emisfero boreale, con la cometa che (a parte avanti l'alba durante il primo periodo del mese di ottobre) è risultata osservabile, nelle condizioni ottimali, in prima serata in direzione ovest – sud ovest, attraversando le costellazioni dell'Orsa Maggiore, di Bootes, della Testa del Serpente e di Ofiuco. Caratterizzata da una chioma di un brillante colore verde, dovuto alla molecola del carbonio, e da una bella coda bluastra di ioni, la Lemmon è presto diventata l'oggetto più ambito dagli astrofotografi. Non hanno fatto difetto i soci del GAF le cui migliori foto (oltre a quella splendida in copertina) sono riprodotte in questo numero di *Pegasus* a partire da pag. 15.

Nel momento in cui questo numero va in stampa è in pieno svolgimento presso la Sala Campostrino il ciclo annuale di conferenze (*La storia del cosmo*) dedicato alla cittadinanza, il cui programma è riportato a pag. 22; l'inizio è stato davvero incoraggiante, con una sala gremita e molto entusiasmo tra il pubblico. Non perdiamo ancora una volta l'occasione di ricordare a tutti i soci quanto sia importante (e soprattutto interessante!) partecipare di persona a questo evento, che rappresenta il biglietto da visita del Gruppo per la città di Forlì.

Infine, si sta predisponendo in questi giorni il calendario della nostra associazione per l'anno 2026, con le foto originali scattate dai soci: anche questo un appuntamento sempre assai gradito e atteso da molti.

Buona lettura.

Marco Raggi

IN RICORDO DELL' AMICO **SEBASTIANO DAL POZZO**

di Giancarlo Cortini



Mercoledì 17 Settembre, l'ultima giornata della vacanza mia e di Manuela nel meraviglioso arcipelago delle Eolie, a nord della Sicilia; sembra essere tutto normale, ma non è così: verso le ore 14.00, appena dopo pranzo, ricevo un messaggio da Enrico Dal Pozzo, che mi comunica che il caro papà Sebastiano se ne è andato.

Avrei tanto voluto non riceverla mai una notizia così drammatica, ma purtroppo prima o poi può succedere.

Conobbi Sebastiano alla sede del G.A.F. nel lontano Giugno 1988, e nacque tra noi una sincera e solida amicizia. Mi conquistò subito la sua cultura enciclopedica su tanti argomenti, soprattutto nel campo della psicologia (svolgeva infatti la professione di psicanalista).

Si rese sempre disponibile ad ascoltare le mie paturnie di giovane un po' invecchiato, diventando anche un punto di riferimento per la mia esistenza: un amico coi fiocchi, come non se ne trovano ormai più. Il 12 Ottobre 2002 fu anche mio testimone di nozze.

Ricordo con tanta nostalgia le nostre serate a chiacchierare di svariati argomenti, lui ascoltava le mie lagne esistenziali, a volte le mie battute e barzellette, e ricordo la sua risata sorniona, i suoi preziosi consigli: Tiano (come lo chiamavano amici e parenti) non viveva certo di fretta. Ma il tempo cronologico ha messo il turbo per tanti di noi non più giovincelli, e così a volte la salute non ci sorride sempre allo stesso modo; le condizioni di Sebastiano, infatti, nell'ultimo anno erano peggiorate marcatamente. L'ultima volta che lo vidi, con Manuela, verso la fine di Marzo, fu all'entrata dell'ospedale Morgagni – Pierantoni: non aveva una bella cera, ma ci salutammo come sempre, con l'idea di rivederci. Lo cercai al telefono dopo circa tre mesi, ma lui non mi rispose: ciò mi insospettì, ma mai avrei pensato che egli stesse molto male, fino ad arrivare, a metà Settembre, a salutare questa vita. Ogni volta che una persona cara ci lascia, con lui muore anche il suo mondo, il suo universo; Sebastiano mi ha dato tanto, e mi manca tanto come amico. Un caro saluto a tutti.



ATTIVITÀ DEI SOCI

Gita sociale a Vicenza e all'Osservatorio di Asiago

testo e foto di Carlo Mattei Gentili

20 settembre 2025...e, dopo una lunga attesa, arriva anche il giorno per la partenza del nostro viaggio verso Vicenza, Bassano del Grappa, Marostica, Asolo e, meta principale, l'Osservatorio astronomico di Asiago. Il preciso ed efficace programma della gita è stato predisposto, come avviene ormai da molti anni, dalla sig. ra Daniela Zavalloni dell'Agenzia Viaggi Brasini.

Alle 6,15 con una falce di Luna che va alzandosi nel chiarore dell'aurora di un sabato settembrino, i 30 partecipanti alla gita iniziano ad arrivare nel piazzale Giolitti.

Il sottoscritto, partito da casa alle 3,30 e arrivato nel piazzale alle 5,30 per timore di arrivare in ritardo, nel frattempo attendeva in auto.

Dopo poco arriva puntuale anche il nostro pullman giallo, condotto dal bravissimo Daniele Gaudenzi, e quindi, fatto l'appello, si parte.

Entrati in autostrada, mentre alle nostre spalle sorge il Sole, il tempo passa tra una chiacchiera e l'altra fino a quando arriva l'attesa ora (le 7.50) della colazione finita la quale ripartiamo in direzione Vicenza, la prima tappa dove (alle ore 9) abbiamo appuntamento con la nostra guida.



Arrivati nella città veneta, percorriamo le vie del centro dove si può notare, in quasi ogni palazzo o immobile, la mano magistrale di quel grande architetto che fu **Andrea Palladio**, pseudonimo di Andrea di Pietro della Gondola (Padova, 30 novembre 1508 – Maser, 19 agosto 1580).

La guida ci fa notare come le facciate di alcuni palazzi non siano costruite in marmo ma con una

tecnica molto più plebea ed economica cioè un muro di mattoni su cui poi veniva sovrapposta, in modo comunque molto abile, una copertura in stucco e gesso.

Continuando a camminare possiamo intuire l'originaria conformazione del tessuto viario dell'antica *Vicetia* romana del centrale Corso Palladio, una strada pedonalizzata di circa 700 metri che attraversa il centro storico ed è fiancheggiata da palazzi storici, negozi e caffè; anticamente la strada era chiamata Strada Maggiore ed era in origine il *decumano massimo* cioè l'asse viario Est-Ovest su cui si articolava l'insediamento romano che collegava le piazze e le principali attrazioni della città.

Arrivati al termine di Corso Palladio ci rechiamo ad ammirare la principale attrazione della città e cioè il Teatro Olimpico, splendida realizzazione concepita dal famoso architetto sul finire della sua vita: la prospettiva è sorprendente, la fattura delle statue, per cui venne utilizzata la stessa tecnica "economica" utilizzata per i palazzi, appare incredibile: su un telaio interno di supporto venne creata la statua di stucco e gesso; ma se un osservatore non lo sa, non se ne accorge nemmeno.



Dopo aver pranzato in un locale rustico nei pressi della piazza principale denominata "dei Signori" (in epoca romana Foro dell'antica *Vicetia*) arriva resto l'ora di ripartire alla volta di **Marostica**, a pochi chilometri da Vicenza.

Arrivati sul luogo si rimane colpiti dall'imponenza



delle alte mura medioevali passate le quali, attraverso un ampio portale, entriamo nella piazza principale. In alto si può scorgere la parte superiore del castello mentre sulla piazza si nota prima di tutto la Fortezza del Doglione e quindi la famosa scacchiera su cui con ricorrenza biennale (il secondo fine settimana di settembre degli anni pari), vi si disputa la partita a scacchi con personaggi viventi in costume.

Segue un breve passeggiata tra le strade della cittadina per ripartire quindi alla

volta di **Bassano del Grappa** per una visita di circa due ore, una passeggiata sul famoso “ponte degli Alpini” per poi andare in direzione di Asiago dove, dopo un



tragitto di curve e tornanti, arriviamo sul calare della sera.

Superato un errore di navigazione con conseguente ardita e abile retromarcia del pullman in una stretta strada di Asiago, finalmente arriviamo all'Hotel Milano dove ci aspetta una lauta cena consumata la quale lo scrivente, stanchissimo, va a dormire mentre alcuni preferiscono uscire per una

passeggiata in direzione dell'Osservatorio Astronomico, che saremmo andati a visitare l'indomani.



Domenica 21 settembre visita all'**osservatorio astronomico di Asiago**: ci fa da guida l'astronomo Paolo Ochner. L'osservatorio venne realizzato nel 1942 in località Pennar a quota di circa 1050 metri, su progetto di Daniele Calabi ed è costituito principalmente da due cupole. Una contiene tuttora il grande riflettore Galileo di 122 cm di diametro, utilizzato attualmente per osservazioni spettrografiche. Recentemente ristrutturato e controllato anche da remoto, conserva l'originaria imponente montatura inglese. La seconda cupola conteneva fino al 1991 il telescopio Schmidt di 67 cm, ora trasferito a Cima Ekar. Attualmente ospita strumenti di minori dimensioni che Paolo Ochner ha messo in funzione per permetterci di osservare le macchie solari e altre caratteristiche della nostra

stella. Molto suggestivo è anche un lungo percorso esemplificativo delle dimensioni e delle distanze in scala del Sole e dei vari pianeti del nostro sistema solare. Interessante anche un orologio solare che desta qualche perplessità circa la sequenza delle linee orarie, ma Paolo si affretta a spiegare che il quadrante è tracciato su una parete verticale rivolta a Nord e che immagine del Sole è prodotta da uno gnomone che termina con un piccolo specchio. Al termine della visita, sul piazzale antistante dell'osservatorio, ci intratteniamo in una piacevole conversazione con l'astronomo Ulisse Munari, ben conosciuto da alcuni soci che fanno parte del gruppo di osservatori di stelle variabili simbiotiche presso l'osservatorio ARAR di Bastia (RA) e che da anni collaborano con l'astronomo.



Lasciato Asiago ci dirigiamo verso l'ultima tappa del nostro viaggio, **Asole**, ridente cittadina di foggia medievale con la strada principale contornata da un suggestivo porticato che si snoda fino alla piazza principale.

Terminata anche la breve visita di Asolo il pullman ci aspetta per riprendere la strada verso casa non senza una ulteriore sosta nella cittadina di Castelfranco Veneto dalla quale personalmente ho voluto esimermi.

Ripreso il viaggio sul fare della sera, fra una chiacchiera e l'altra, arriviamo a Forlì intorno alle 21,30.





ATTIVITÀ DEI SOCI

A fine luglio arriva la seconda scoperta dell'anno

di Giancarlo Cortini

Dopo le bellissime parole, fin troppo lusinghiere, che Marco Raggi mi ha regalato nell'ultimo numero di Pegasus (Lug. – Ago.), mi sentivo sinceramente in dovere di confermarne il contenuto; e quale cosa migliore sarebbe potuta essere una nuova scoperta? Qui il caso positivo (non voglio usare il termine “fortuna”) mi è venuto in soccorso alle prime ore della notte di mercoledì 23 Luglio, quando alle ore 1.15 locali (cioè le 23.15 di T.U. del 22) ho notato subito una nuova stellina nella parte sud della galassia a spirale UGC 9052 (UMi).

Si sono perciò ripresentate le stesse sensazioni e le stesse realtà della precedente scoperta (SN 2025 ovr), con almeno 7 immagini di conferma, e tutte le conseguenti procedure per arrivare alla comunicazione al sito ufficiale internazionale (il TNS). Bene, viene denominata subito, in tempo reale, come **AT2025 rwy**; anche la magnitudine della nuova arrivata eguaglia quasi quella della precedente: +17.5 circa al max., e simile è anche la galassia ospite, una grande spirale vista di fronte, distante circa 340 milioni di a.l. da noi.

Ed anche in questo caso si dovrebbe probabilmente trattare di una esplosione stellare a quella distanza: le probabilità che sia una variabile cataclismica galattica sono molto basse; ma in astronomia, come sappiamo, le sorprese sono sempre dietro l'angolo, cosa che rende poi la ricerca più interessante.

In ogni caso supernova, nova o cataclismica galattica, la parola finale spetta alla conferma spettroscopica, ma qui iniziano le ansie, perché se è difficilissimo scoprire supernovae al giorno d'oggi, altrettanto poco semplice è ottenere uno spettro di conferma.

All'osservatorio astronomico di Asiago, nonostante la gentile disponibilità dell'astronomo A. Pastorello, e del team dell'osservatorio, ambedue i telescopi non sono sfruttabili. E anche a Belluno, dove opera il bravissimo ed insuperabile Claudio Balcon, il meteo si è mantenuto per ben 2 settimane sempre sfavorevole; risultato: ancora al 5 Agosto, dopo 14 giorni dalla mia scoperta, non si è capito di cosa si tratti: un timido spettro, ottenuto dal solito Balcon tra una nube e l'altra, sembra far dedurre che si tratti di un evento di tipo II P, cioè di una esplosione a collasso gravitazionale del nucleo, con la caratteristica di mantenere inalterata la

luminosità, dopo il picco del massimo, per almeno 2 mesi (P sta per plateau, termine francese che indica una linea fotometrica quasi piatta).

Che fortuna, lo spettro si può realizzare, diciamo con “comodo”, anche vari giorni dopo l’esplosione; se si fosse trattato di una nova galattica, si sarebbe già indebolita di svariate magnitudini, e spettro di conferma addio ...

Ma ancora alla fine di Settembre, oltre 2 mesi dopo la scoperta, non è stato realizzato alcun spettro: peccato, ci speravo ancora.

Dall’andamento della curva di luce realizzata sulle mie stime fotometriche (sicuramente affette da qualche decimo di mag. di errore) si può comunque dedurre, con discreta affidabilità, che si tratti di un evento di tipo II, deduzione confortata anche dall’interpretazione dell’astronomo Pastorello.

A fine Ottobre la mag. apparente di 2025 rwy è crollata oltre il limite di visibilità con la mia strumentazione, segno più che eloquente della fine della storia di questa scoperta.

Un caro saluto a tutti.



La Sn AT2025 rwy ripresa da Giancarlo Cortini all'osservatorio di Monte Maggiore



ATTIVITÀ DEI SOCI

Ad inizio agosto arriva il tris di scoperte

di Giancarlo Cortini

In qualunque tipo di ricerca astronomica, sia di pianetini, sia di comete, sia di stelle variabili, novae o supernovae, a periodi di digiuno anche pluriennali seguono, a volte, periodi diciamo più favorevoli (i meno ferrati nell'argomento direbbero subito "fortunati"). Anche la mia esperienza personale, all'osservatorio astronomico di Monte Maggiore di Predappio, è stata, ed è tuttora, caratterizzata da questa variabilità: per esempio, sono stato ben quasi 4 anni senza trovare nuove stelle ospiti, da Giugno 2018 a Febbraio 2022, poi sono arrivate 3 scoperte in meno di 9 mesi entro il 2022.

La stessa realtà si sta verificando in questi ultimi mesi: 4 scoperte, da Dicembre 2024 fino agli inizi del mese di Agosto 2025; sì, perché dopo l'ultima (2025 rwy) ho ben pensato di fare il tris (in conformità col detto popolare "non c'è due senza tre").

La notte di sabato 2 Agosto, data tristemente famosa poiché, come ricorderete, è l'anniversario della strage alla stazione di Bologna nel lontano 1980, sono incappato in una piccola galassia a spirale, anche questa vista di fronte: UGC 5700 (UMa); anche in questo caso ho notato subito un piccolo puntino a nord, di difficile individuazione a causa di una zona nebulare galattica sottostante, tanto che mi sono dovuto "mettere gli occhiali" per oltre un'ora per essere sicuro che fosse una nuova stellina, e non una condensazione della galassia.

Le mie precedenti foto d'archivio si sono rivelate molto utili come confronto efficace, dato che le immagini della galassia ospite, peraltro poche (solo nell'atlante del Palomar, e nell'atlante di Aladin), pur non mostrando oggetti stellari nella posizione del transiente, sono a volte meno efficaci come riferimento.

Stesse procedure ormai consolidate, e risposta veloce del sito del TNS : viene denominata come **AT 2025 taj**; a questo punto non ci sarebbe altro da fare che aspettare pazientemente il responso della verifica spettrale, pur sapendo che non sarà immediato, ma nella mia testa di ricercatore un po' ossessivo mi gira ancora il dubbio che si tratti veramente di un oggetto di apparenza stellare (e non nebulare).

Dalle ultime ore della notte di sabato (la scoperta è avvenuta verso le 23.30 locali) arrivo così, ancora carico di ansia, alle 22.00 di domenica, quando le ultime luci

del crepuscolo sono ormai svanite, e finalmente riprendo almeno altre 7 – 8 immagini con vari tempi di esposizione.

Che bello, il piccolo transiente è ancora lì al suo posto (pensate che figuraccia se si fosse spostato, ma avevo verificato l'assenza in zona anche del più debole pianetino del nostro sistema solare), e si presenta sempre di aspetto più stellare che nebulare, con una magnitudine di circa $+18.0 \pm 18.2$: adesso mi sono convinto di poter aver trovato una nuova stella (supernova o quant'altro).

Anche in questa occasione, forse a causa della debolezza del nuovo transiente, mi rendo conto di quanto sia diventato arduo scoprire supernovae: e questo è ancora niente! Pensate che è già stato completato, sulle Ande cilene (nel deserto di Atacama), l'LSST (Large Synoptic Survey Telescope) dedicato alla grande astronoma statunitense Vera Rubin, che fu tra i primi a scoprire le evidenze di possibile presenza di materia oscura nelle parti esterne delle grandi galassie a spirale.

Bene, il nuovo telescopio robotizzato, con uno specchino di soli 8.4 m. di diametro, diventerà a breve una macchina letteralmente infernale per la scoperta di tutti i tipi di transienti celesti, grazie al suo modesto rivelatore digitale, delle dimensioni di un tavolino da campeggio, con miliardi di pixel, ed un campo visuale ampio decine di volte l'area sottesa dalla Luna piena!

In parole più semplici, sarà in grado di coprire il 60% di tutta la sfera celeste ogni 3-4 notti, con una mole di dati colossale; teoricamente, quindi, in grado di scovare migliaia di eventi nova/supernova ogni pochi giorni. Ciò significherà portare le possibilità di fare scoperte amatoriali quasi uguali a zero.

Ma, concretamente, quanto è difficile scoprire oggi supernovae con strumentazione amatoriale? Per rispondere, mi posso basare sulla mia esperienza personale pluridecennale, ed applicare un po' di statistica da tavolino, senza naturalmente avere la pretesa di fornire un dato con validità scientifica, ma solo un valore di riferimento.

Negli anni '50, '60 e '70 del secolo scorso le scoperte amatoriali si contavano sulle dita di una mano, su un totale di qualche decina al max. di SNe scoperte in un solo anno; poi negli anni '80 sono iniziate le scoperte visuali del grande R. Evans (oltre 45 scoperte totali, record che non verrà mai più battuto).

Negli anni '90 prendono vita anche le scoperte visuali dello scrivente (solo 2 peraltro), ma è solo con gli inizi dell'era digitale, cioè dal 1994, che crescono le scoperte dei non professionisti.

Nell'elenco sottostante ho perciò indicato, per 5 anni di riferimento, nei quali ho realizzato da 1 a 3 scoperte/anno, il n.° di scoperte totali realizzate al mondo (di transienti confermati e non, che non è detto che siano per forza supernovae).

Ho poi calcolato un valore di difficoltà di scoperta, dividendo il n.° di scoperte totali per l'esiguo numero di mie scoperte; ecco il risultato:

ANNO	n° SNe SCOPERTE	n° MIE SCOPERTE	VALORE DIFFICOLTA'
2004	264	1	264
2012	1.045	3	349
2014	1.632	2	816
2016	6.416	2	3.208
2022	21.580	3	7.193

E' più che evidente che da una difficoltà già significativa di 21 anni fa, si passa ad un valore più che triplo in 10 anni, che poi quadruplica in soli 2 anni (con l'entrata in scena dei numerosi programmi automatici di ricerca professionali), ed infine raddoppia abbondantemente nei 6 anni successivi.

Per farla breve, negli ultimi 20 anni la difficoltà di scoperta è aumentata (per la mia esperienza) di quasi 30 volte!

L'ultimo lumicino di speranza, secondo me, rimarrà sempre la velocità di comunicazione al TNS; mi si passi il paragone: mi sento come un minuscolo scoiattolino che si trova tutti i giorni a combattere con alcuni orsi giganti (i programmi di ricerca professionali), e che, per sopravvivere, è costretto a tentare di soffiare una piccola ghianda (la scoperta) sotto il naso di questi golia.

Bene, torniamo alla mia ultima scoperta: e purtroppo anche in questo caso, come per la precedente (2025 rwy), si ripresenta il problema della verifica spettrale. Stessa situazione, la mia attesa vanificata, nessuno spettro fino alla fine di Ottobre... sembra una storia ripetuta: dalla curva di luce si può anche qui dedurre, naturalmente con una certa dose di affidabilità, che si tratti di un evento di tipo II, ma nulla di più.

Ed anche 2025 taj non ha fatto più capolino nelle mie immagini più profonde negli ultimi giorni di Ottobre: storia conclusa. La mia speranza, adesso, è che sia un capitolo concluso, e che, se mai dovessi realizzare in futuro altre scoperte, se ne possa ottenere una verifica spettrale.

Un caro saluto a tutti.



La Sn AT2025 taj ripresa da Giancarlo Cortini all'osservatorio di Monte Maggiore



NUOVI SOCI

344) Belosi Franco

345) Cecchi Loretta



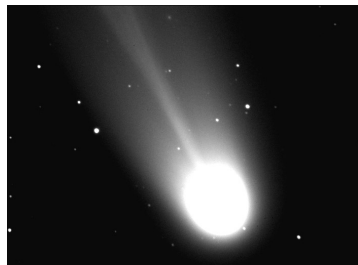
ATTIVITÀ DEI SOCI

Cometa C/2025 A6 Lemmon (e non solo)

a cura di Marco Raggi

Astrofotografi forlivesi al lavoro nell'ultima decade di ottobre per il passaggio al perielio (il giorno 21) della cometa C/2025 A6 Lemmon. La cometa ha raggiunto la soglia della visibilità a occhio nudo, ma per riuscire a scorgerla senza l'ausilio di strumentazione occorreva un cielo sensibilmente scuro. Anche con un semplice binocolo è stata invece ben visibile dalla città, nel cielo occidentale dopo il tramonto del Sole, nelle giornate in cui il maltempo ha dato tregua. Di seguito (oltre all'immagine di copertina) le più belle immagini riprese dai soci del GAF, che hanno dato prova anche in questa occasione delle loro capacità e del loro entusiasmo.

24 ottobre



Due immagini di **Giancarlo Cortini** dall'osservatorio di **Monte Maggiore di Predappio (FC)**:
a sx con tele 400 mm, 3200 ISO, posa di 60 sec., a dx con Celestron C14, posa di 60 sec.



*Immagine di **Giuliano Pieraccini** ripresa da **Branzolino di Forlì**, con Seestar S50, posa di 2 minuti*

26 ottobre



Francesco Fabbri da **Santa Sofia (FC)**,
con Seestar S50 e 6 minuti di posa



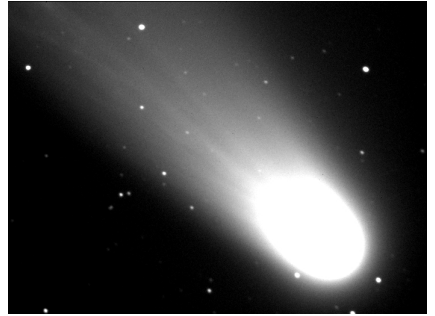
Marco Raggi da **Forlì**, con rifrattore APO 80 mm,
posa di 5 minuti, 800 ISO

27 ottobre



Stefano Moretti dal centro storico di **Forlì**,
Seestar S50 e posa di 6 minuti

28 ottobre



Altre due immagini di **Giancarlo Cortini** dall'osservatorio di **Monte Maggiore di Predappio**:
a sx con tele 400 mm, 1600 ISO e posa di 25 sec., a dx con Celestron C14 e 50 sec. di posa

e per finire...



La cometa C/2025 R2 **Swan** ripresa il 16 ottobre da
Giuliano Pieraccini, con Seestar S50 e 4 minuti di posa



L'ANGOLO DELLA METEOROLOGIA

a cura di Giuseppe Biffi

Parametri (g=giorno)	SETTEMBRE 2025	OTTOBRE 2025
<i>temp. minima assoluta</i>	10,6 (30)	6,3 (06)
<i>temp. minima media</i>	14,7	11
<i>temp. massima assoluta</i>	30,9 (01)	24,9 (10)
<i>temp. massima media</i>	26,6	18,4
<i>temp. media</i>	20,6	14,7
<i>giorni con $T^{\circ} \max \geq 30^{\circ}$</i>	2	0
<i>giorni con $T^{\circ} \max \geq 35^{\circ}$</i>	0	0
<i>umidità relativa media</i>	76,00%	80,00%
<i>giorni di pioggia ≥ 1 mm.</i>	6	6
<i>massima pioggia caduta 24 ore</i>	19,3 (02)	10,7 (31)
<i>quantità pioggia caduta mese mm.</i>	58,6	35,6
<i>totale precipitazioni (progressive)</i>	607,8	643,4
<i>vento raffica max e direzione Km/h</i>	S 43,2 (27)	SW 58,3 (23)
<i>media vento Km/h e direzione prevalente</i>	10,3 SSW	6,2 SW
<i>pressione minima mensile mb.</i>	1000,4 (10)	988,8 (23)
<i>pressione massima mensile mb.</i>	1026,3 (19)	1027,2 (11)
<i>giorni prevalentemente soleggiati</i>	11	13
<i>radiazione solare max w/m²</i>	921 (25)	774 (04)
<i>radiazione UV max</i>	8 (25)	7 (04)

Dati stazione meteo:

Altezza s.l.m. 36 mt; zona aeroporto periferia SW di Forlì.

Rilevazioni automatiche con stazione meteo MI.SOL HP2000



Breve Almanacco Astronomico

a cura di Stefano Moretti

Mesi di: Novembre e Dicembre 2025

Visibilità Pianeti (giorno 15 del mese)

Pianeta	Novembre: Mattina	Novembre: Sera	Dicembre: Mattina	Dicembre: Sera	Cost.
Mercurio			X		
Venere	X				
Marte					
Giove	X	X	X	X	Gem
Saturno	X	X		X	Aqr
Urano	X	X	X	X	Tau
Nettuno	X	X		X	Psc
Plutone		X		X	Cap

X: visibile – XX: Visibile tutta la notte – nessuna indicazione: non visibile

* Per Mercurio sono indicate le condizioni di massima visibilità che si protraggono, intorno alla data indicata, per pochi giorni. Per Venere le condizioni di massimo elongazione sono meno critiche e più facili da seguire

Crepuscoli Astronomici (ora solare)

Data	Sera	Mattina
10 Novembre	18.31	5.21
20 Novembre	18.24	5.31
30 Novembre	18.20	5.41
10 Dicembre	18.20	5.50
20 Dicembre	18.23	5.56
30 Dicembre	18.29	6.00

Fasi Lunari

	Luna Piena	Ultimo Quarto	Luna Nuova	Primo Quarto
Novembre	5	12	20	28
Dicembre	4	11	20	27

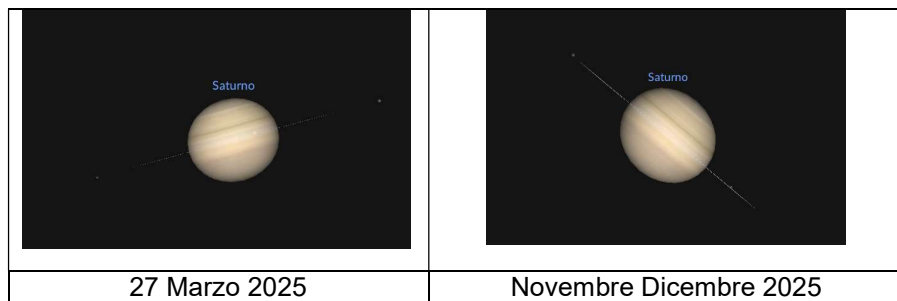
Fenomeni particolari di Novembre e Dicembre 2025:

- 21.11.2025:** Opposizione di Urano (costellazione del Toro – mag. +5.8)
- 07.12.2025:** Massima elongazione ovest di Mercurio (20°)
visibile prima dell'alba verso l'orizzonte est
- 14.12.2025:** Massimo dello sciame meteorico delle Geminidi
(visibile per buona parte della notte visto il ridotto disturbo della Luna, all'ultimo quarto)
- 21.12.2025:** Solstizio d'inverno (ore 16.03)

Fenomeni particolari di Novembre Dicembre 2025

Dal 6 Novembre al 10 Dicembre 2025: Saturno con anelli nella condizione di minima apertura e visibilità

Si tratta di una condizione molto particolare che si verifica ogni 15 anni circa. Occorre specificare che questa condizione si può verificare in due occasioni a distanza di meno di 1 anno a causa della differenza di inclinazione tra i piani orbitali di Terra e del pianeta con gli anelli (in Marzo Aprile 2025 si e' verificata una condizione simile).





GRUPPO ASTROFILI FORLIVESI APS
"J. Hevelius"

Con il Patrocinio



del Comune di Forlì
Assessorato alla Cultura

LA STORIA DEL COSMO



Conferenze proposte dal Gruppo Astrofili Forlivesi APS

VENERDÌ 7 NOVEMBRE	La storia della Terra e della Luna	Luigi Pizzimenti
VENERDÌ 14 NOVEMBRE	La storia del Sistema Solare	Giovanni Succi
VENERDÌ 21 NOVEMBRE	La storia della nostra Galassia	Giancarlo Cortini
VENERDÌ 28 NOVEMBRE	La storia del nostro Universo	Giancarlo Cortini

Ore 20:45, Ingresso libero

SALA CAMPOSTRINO - P.ta Campostrino, 4 - FORLÌ'

(ampio parcheggio in via Lombardini)

Il Gruppo Astrofili Forlivesi si riunisce il martedì sera in Via Orceoli 15 - Forlì

sito internet: www.gruppoastrofiliforlivesi.it

 [Astrofili Forlivesi](https://www.facebook.com/AstrofiliForlivesi)



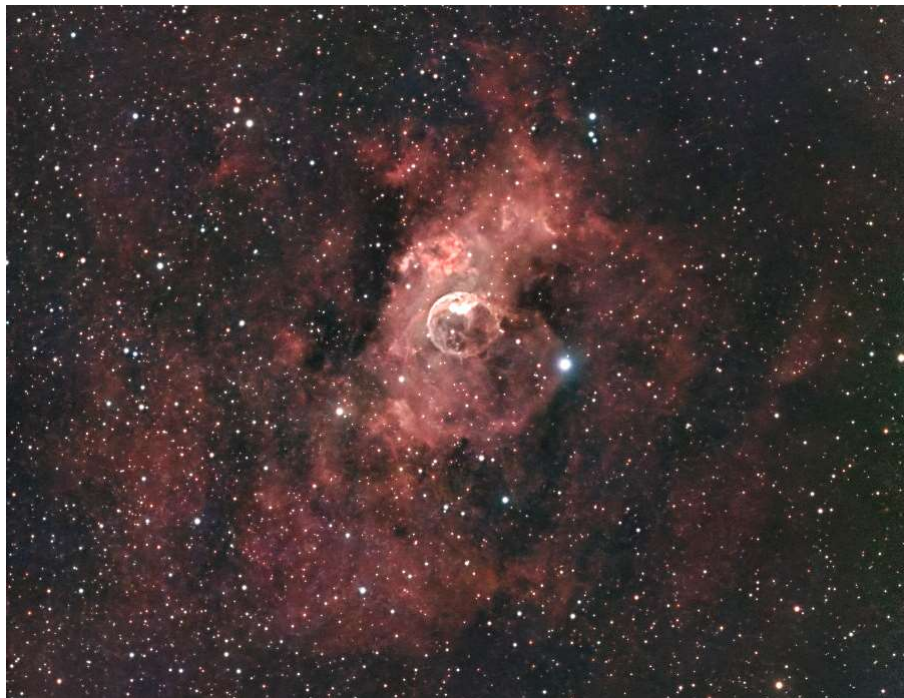
FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA, D'ARTE E CULTURA



Programma di Novembre e Dicembre 2025

Martedì	04	novembre	Le meraviglie del Far West americano	<i>G. Cortini</i>
Martedì	11	novembre	Parliamo di inquinamento atmosferico: cos'è e come si sviluppa	<i>S. Moretti</i>
Martedì	18	novembre	Tradizionale CASTAGNATA	
Martedì	25	novembre	Le stelle novae: Nova Per 1901(GK Per)	<i>A. Maitan</i>
Martedì	02	dicembre	L'infinito: paradossalmente reale!	<i>S. Savorani</i>
Martedì	09	dicembre	Serata libera	
Martedì	16	dicembre	Ultime novità astronomiche	<i>G. Cortini</i>
Martedì	23	dicembre	<i>Buon Natale!</i>	
Martedì	30	dicembre	<i>Buon Anno!</i>	
Martedì	13	gennaio	I principali fenomeni celesti del 2026	<i>C. Lelli</i>
Martedì	20	gennaio	Le meraviglie del cielo invernale	<i>S. Tomaselli</i>

le foto dei lettori



NGC 7635 (Bubble Nebula) in Cassiopea

FOTOGRAFIA di Gabriele Galletti

La nebulosa “Bolla” ripresa con uno *smart telescope* ZWO Seestar S50 (50 mm di apertura e 250 mm di lunghezza focale), posa complessiva di 8 ore e 38 minuti.

Forlì, ottobre 2025



Pegasus, notiziario del Gruppo Astrofili Forlivesi APS è **aperto** a tutti coloro che vogliono collaborare inviando il materiale al socio Marco Raggi all'indirizzo marco.raggi@libero.it, oppure presso la sede del GAF

Stampato con il contributo del 5 per mille